

L'università di Pavia resiste tra le migliori cinquecento al mondo

Nella classifica di Shanghai è decima tra le italiane
La Statale di Milano conduce, ma Bicocca scende

di Anna Ghezzi / PAVIA

Per il terzo anno di fila l'università di Pavia riesce a rimanere tra le prime 400 università del mondo secondo la classifica accademica delle università mondiali di Shanghai ed è decima tra gli atenei italiani. Pur con un lieve calo nel punteggio - era ottava, l'anno scorso, tra le italiane - Pavia tiene salda la posizione nella fascia 301 - 400 insieme a Firenze, mentre Bicocca è scesa nella fascia successiva, scalzata da qualche università emergente, Padova perde sei posizioni e Trieste scompare.

È la Statale di Milano la prima delle italiane nella classifica che ogni anno censisce più di 1300 università in tutto il mondo. Delle 140 italiane, solo 15 sono nella graduatoria delle prime 500 che viene stilata tenendo conto, tra le altre cose, del numero e dell'importanza delle pubblicazioni scientifiche di ricercatori e do-

centi, dei premi vinti da alunni e professori - Nobel compresi - e dei ricercatori più citati nelle ricerche scientifiche pubblicate sulle principali riviste mondiali.

LA SODDISFAZIONE DELL'ATENEO

«È una soddisfazione - spiega il delegato del rettore Giampaolo Azzoni -. Per quanto le classifiche possano essere discutibili e sia necessario evitare di farne un uso distorto, essere presenti in questa di Shanghai in questa posizione è molto utile perché considerata dagli altri atenei e dalle aziende, e dunque importante per stringere collaborazioni internazionali e attrarre personale qualificato. Inoltre questa classifica non distingue gli atenei per numero di alunni, né fa distinzioni tra università e politecnici, quindi siamo in competizione sulla qualità della ricerca con atenei come Napoli, Torino, La Sapienza, dei giganti. In Lombardia fanno meglio di

noi solo Statale e Politecnico di Milano, e questo ci rende orgogliosi». Per medicina, nella stessa classifica Pavia è nella fascia 201-300, come per Farmacia e Matematica, per Fisica sale in fascia 151-200.

GLI INDICATORI

Uno dei punti di forza di Pavia, è il punteggio attribuito ai ricercatori più citati, superiore anche a quello della Statale. Ma, come fa notare il professor Giuseppe De Nicolao svelando i meccanismi di formazione della classifica, è un'arma a doppio taglio: è bastato che a Pavia i ricercatori più citati passassero da 4 a 3 per portare giù il punteggio. «Se va in pensione un docente con una forte produzione scientifica - spiega Azzoni - l'anno dopo l'università rischia di perdere il suo piazzamento. È un rischio con i tanti pensionamenti di questi anni, ma noi abbiamo un buon turnover e cerchiamo di attrarre i migliori». —



Sono quasi 23 mila gli studenti iscritti all'università di Pavia. In foto una delle giornate di presentazione